

TASSE & BALZELLI

Ici, nelle Marche aliquota media più bassa

Resi noti i dati contenuti nel rapporto Ifel

— ANCONA —

L'ICI, l'imposta comunale sugli immobili è il tributo chiave dell'autonomia tributaria dei Comuni. Quest'anno, tale imposta è stata caratterizzata da un incremento dei Comuni che hanno scelto di applicare l'aliquota massima. Sono stati infatti 2.294 i Comuni che hanno applicato l'aliquota ordinaria del 7%, 189 in più rispetto al 2006. Tuttavia, laddove è presente un aumento di quella ordinaria, si nota una parallela diminuzione dell'aliquota relativa all'abitazione principale in modo da ottenere un bilanciato carico impositivo. Lo fa notare l'Ancon. Associazione nazionale consulenti tributari, elaborando i dati presenti nel Rapporto 2007 dell'Ifel, Istituto per la finanza e l'economia locale relativo alla manovra finanziaria dei Comuni, nel quale si evidenzia come, a livello nazionale, i Comuni abbiano intrapreso la scelta di privilegiare i possessori della prima casa in linea con le più recenti istanze

politico-sociali. Aliquote più basse, dunque, per l'abitazione principale. Infatti, in valori numerici, si nota una diminuzione in termini assoluti dei Comuni che, nel 2007, hanno fissato l'aliquota ordinaria dal 5% fino al 7%: quest'anno sono stati ad esempio 2.067 contro i 2.118 dell'anno precedente i Comuni che hanno applicato l'aliquota del 5% o, ancora, 1.478 contro i 1.524 che hanno applicato l'aliquota del 6%.

TENDENZE I Comuni hanno scelto di privilegiare la prima casa

Si evince dunque uno spostamento verso aliquote più basse per l'abitazione principale ed in particolare verso l'aliquota del 4% (da 1.096 Comuni del 2006 a 1.173 di quest'anno), cioè il minimo consentito per legge.

ENTRANDO nel dettaglio, è la Val d'Aosta a guidare la classifica delle regioni dove, in punti percentuali, è stata maggiormente applicata l'aliquota del 4% con il 58,1% dei suoi Comuni. Le Marche, con il 52% dei suoi comuni, si conferma nella media nazionale. Confrontando inoltre a livello regionale l'evoluzi-

zione delle aliquote ordinarie negli ultimi tre anni, si evince che, nel 2007, il numero dei Comuni che ha deliberato un'aliquota tra il 6 ed il 7% non è aumentato. Nell'Italia centrale il Lazio e le Marche hanno l'aliquota media più bassa e che rispettivamente ammonta al 4,86 ed al 5,03%, mentre 41 Enti hanno previsto un'aliquota maggiorata per aree edificabili e immobili in vendita. Il presidente dell'Ancon. Arvedo Marinelli, a nome dei tributaristi evidenzia come «sia sempre più difficoltoso per il professionista e maggiormente per il cittadino contribuente applicare ed usufruire delle agevolazioni. Purtroppo dobbiamo registrare che, in nome del federalismo fiscale, il sistema impositivo dell'Ici è diventato una vera e propria giungla di delibere. Per un cittadino che risiede fuori dal comune ove è ubicato l'immobile è particolarmente difficile conoscere quanto deliberato, in tema di agevolazioni o maggiorazioni, dal comune. L'auspicio è quello che vi sia quanto prima un intervento legislativo teso ad armonizzare e ridurre le varie ipotesi agevolative e di maggiorazione che i comuni possono autonomamente applicare».

Vittorio Bellagamba